

Protocolli di medicina integrata

Il ricorso alle terapie integrate in ambito oncologico è volto al miglioramento della qualità di vita dei pazienti trattati. L'esempio dell'ASL3 Genovese, il cui protocollo comprende, tra i pilastri essenziali per raggiungere lo scopo prefissato, anche lo Shiatsu

Il ruolo della manipolazione

Nel 2013 il professor Edoardo Rossi, allora responsabile dell'ambulatorio di Ematologia e Immunologia Clinica e Malattie Rare Correlate presso l'Ospedale Gallino, e la dottoressa Maria Teresa Corsetti, ematologa presso la divisione di Ematologia dell'Ospedale di Alessandria, prepararono un progetto scientifico da proporre alla ASL3 Genovese per poter creare nell'Ospedale Gallino un Ambulatorio di Medicina Integrata. L'obiettivo era quello di creare una medicina centrata sull'individuo, con lo scopo di ricercare il benessere del paziente e migliorare la sua qualità di vita attraverso una riduzione di potenziali effetti avversi dei trattamenti farmacologici o chirurgici o radianti. Tra gli altri obiettivi prefissati, quello di favorire una partecipazione attiva del paziente al progetto della propria salute; attuare una "salutogenesi", ricercando i mezzi per rimanere in salute e offrendo, quindi, un aspetto preventivo sulla malattia; favorire la riacquisizione del ruolo attivo nella società. Il compito della medicina integrata è quello di cercare di ridurre gli effetti collaterali dei trattamenti terapeutici e contemporaneamente migliorarne l'efficacia, aiutare il paziente a ridurre gli effetti negativi della malattia sullo stato psicologico e consentire un reintegro sociale. Nel 2017 gli stessi medici di cui sopra hanno redatto un protocollo scientifico





LO SHIATSU È IN GRADO DI RILASSARE IL PAZIENTE, METTERLO IN UNO STATO DI QUIETE E DI BENESSERE INTERNO. QUESTO CONSENTE DI MIGLIORARNE LO STATO EMOTIVO E DI RIDURRE LO STRESS OSSIDATIVO

di medicina integrata per i pazienti con patologia oncologica in trattamento chemioterapico o in *follow-up*, accolto dall'Agenzia Ligure Sanitaria (ALISA).

Il protocollo prevedeva l'utilizzo di una serie di terapie complementari volte al miglioramento della qualità di vita dei pazienti:

- **Shiatsu**
- **Ionorisonanza**, ovvero l'applicazione di campi elettromagnetici a bassissima intensità e frequenza (*Extremely low frequency electro magnetic fields*);
- **agopuntura**

- **dieta antiossidante** e fitoterapia, con l'utilizzo di nutraceutici;
- **supporto psicologico** individuale e di gruppo;
- **musicoterapia**;
- **yogaterapia**;
- **ossigeno-ozonoterapia**.

Sin dall'inizio lo Shiatsu è stato uno dei pilastri essenziali per raggiungere lo scopo prefissato. Tutte queste pratiche sono state selezionate nel tempo allo scopo di offrire un duplice supporto. Da un lato, sono presidi capaci di abbattere lo stress ossidativo che

accompagna molte delle malattie autoimmuni, le malattie croniche infiammatorie debilitanti, le patologie neoplastiche e quelle neurodegenerative ed è la causa principale degli effetti avversi dei trattamenti chemioterapici. Dall'altro, offrono sostegno emotivo, potenziano il "senso di coerenza" del paziente, che è capace di trasformare le avversità in opportunità e consente di potenziare le risorse personali per collaborare al "progetto salute".

Lo scopo è quello di potenziare la resilienza del paziente, avere la sua massima collaborazione, e ottenere l'aderenza alle terapie, fattori necessari per il benessere e il miglioramento della qualità di vita.

COERENZA ED EMPATIA

Aaron Antonovsky introdusse la sua teoria salutogenica basata sul "senso di coerenza", dote assai variabile tra individuo e individuo, espressione di un orientamento globale per visualizzare il mondo e l'individuo in modo comprensibile, gestibile e significativo. Questo concetto ci aiuta a comprendere come la medicina debba avvalersi di una pluralità di mezzi per mantenere la salute e migliorare la qualità di vita potenziando il senso di coerenza.

Una serie di studi oncologici ha rilevato come una buona qualità di vita, nell'ambito di una stessa patologia oncologica e di un identico trattamento, può aumentare notevolmente la sopravvivenza del paziente.

Un paziente che sopporta meglio i trattamenti, che ha un supporto migliore e riesce a essere integrato nella società, aderisce meglio ai protocolli terapeutici e ne trae un maggior giovamento. In altre parole, migliorare con la medicina integrata la qualità di vita dei pazienti consente ai medici della medicina accademica di ottenere migliori risultati con le terapie.

Il concetto di empatia rappresenta uno dei cardini del rapporto medico-paziente e l'operatore Shiatsu esprime tale rapporto nella sua interezza.

L'AZIONE DELLO SHIATSU

Lo squilibrio energetico interno e la conseguente disarmonia si manifestano tramite l'occlusione del meridiano di scorrimento, con un conseguente danno arrecato all'organo o al viscere collegato allo stesso meridiano. Lo Shiatsu, tramite una corretta pressione dell'operatore sui meridiani in diverse parti del corpo, rimette in circolo il flusso di energia che era bloccato, ripristinando le naturali funzioni vitali di un organismo "sano" e in perfetto equilibrio. Lo Shiatsu fornisce al paziente tutte le informazioni necessarie per renderlo consapevole e parte attiva nella ricerca di una condizione di benessere, una ricerca volta alla riappacificazione tra corpo e mente. Quando l'energia che circola nei meridiani si blocca, si crea una congestione. Allora vi è debolezza d'organo, sintomo, dolore. La principale azione dell'operatore Shiatsu è quella di ripristinare il naturale fluire del sistema energetico. Tramite lo Shiatsu si consente al paziente di liberare i canali dove scorre l'energia vitale ripristinando in questo modo le funzioni che permettono all'intero organismo di vivere in pieno equilibrio e di ritrovare il proprio stato di salute. Lo Shiatsu è in grado di rilassare il paziente, metterlo in uno stato di quiete e di benessere interno; questo consente di migliorarne lo stato emotivo e ridurre lo stress ossidativo. Ha un'attività antalgica, consentendo una liberazione di endorfine. La riduzione del dolore rappresenta, infatti, uno dei cardini principali della medicina integrata.

UN CASO PRATICO

Nella tabella qui riportata sono evidenziati i risultati ottenuti in circa 3 anni presso l'ambulatorio ASL3 dell'Ospedale Gallino. Sono stati trattati 298 pazienti afferenti da tutte le Oncologie Genovesi. I pazienti sono stati valutati tramite il questionario auto-compilato per la quantificazione della qualità della vita (QoL) SF-36 compilato prima dei trattamenti, dopo 3 mesi e dopo 6 mesi.



Pazienti oncologici totali 2019 n =298

DOMINIO SF 36		start	1° FU	start/1° FU	2° FU n=102	start/2° FU
		n=298	n=230		mediane/area	
Attività fisica	AF	65	85	p < 0,0001	95	p < 0,0001
Limitazioni al proprio ruolo dovute a problemi di salute fisica	LAF	0	50	p < 0,0001	100	p < 0,0001
Dolore fisico	DF	41	61	p < 0,0001	74	p < 0,0001
Salute generale	SG	33	52	p < 0,0001	56	p < 0,0001
Vitalità	V	35	55	p < 0,0001	60	p < 0,0001
Attività sociali	AS	37	75	p < 0,0001	87	p < 0,0001
Limitazioni al proprio ruolo dovute a problemi emotivi	LAE	0	66	p < 0,0001	100	p < 0,0001
Salute mentale	SM	55	72	p < 0,0001	80	p < 0,0001
Aree con riduzione > 10% rispetto al gruppo normativo per età e sesso nella popolazione generale		5	1	p < 0,0001	0	p < 0,0001

I risultati del miglioramento della qualità di vita sono stati impressionanti su tutti i domini del testo.

La tabella mostra il netto miglioramento degli indici della *Quality of Life* (QoL), come rilevato dal questionario SF 36, nei domini relativi al benessere sia fisico sia psicologico. L'elaborazione dei questionari è stata fatta online sul sito dell'Istituto Mario Negri. Ogni questionario è stato inoltre paragonato al gruppo normativo per età e sesso presente nel database dell'Istituto. Nell'ultima riga è indicata la mediana di quanti domini, per ogni questionario, fossero inferiori di almeno una deviazione standard dal gruppo normativo (circa 10 punti di *score*). Come si può vedere, nel corso del trattamento di Medicina Integrata si ha una normalizzazione degli *scores* della QoL e

questa normalizzazione viene mantenuta nel tempo. Uno dei dati più significativi è quello relativo ai due domini del questionario: "limitazioni al proprio ruolo dovuto a problemi fisici" e "limitazioni al proprio ruolo dovuto a problemi emotivi", in quanto espressione della difficoltà del paziente nell'inserimento sociale. Si può osservare che i due parametri in sei mesi, in mediana, sono passati da uno *score* di 0 a uno di 100; ne emerge dunque un buon reinserimento sociale di molti di essi.

Alla luce di questi iniziali risultati, appare dunque moralmente ed eticamente necessario approntare interventi che verifichino e implementino la portata della Medicina Integrata nell'aiutare i pazienti emato-oncologici, immunologici e con patologie croniche debilitanti.